LA DOMENICA

anno 26 n°4

Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Parona - Verona
fax – Tel. 045-941963 www.parrocchiaparona.it

25 Gennaio 2026

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 25 Gennaio **IIIª del Tempo Ordinario** Is 8,23b-9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23	* **8.15** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * **9.30** PER LA COMUNITÁ PARROCCHIALE * **11.00 secondo intenzione** FAM. SEGA e MIGLIACCIO **def.** GIUSEPPE **def.** FAM. PARIZZI	**Il suggerimento di don Francesco:** ***Oggi Gesù inizia la sua missione pubblica. In Galilea, terra di confine, luogo di passaggi e mescolanze, chiama i primi discepoli: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Anche noi siamo chiamati a seguirlo, a lasciare le reti che ci trattengono, per vivere una vita di relazione, di luce, di unità.***
Lunedì 26 Gennaio **Ss. Timoteo e Tito** 2Tm 1,1-8; Sal 95; Lc 10,1-9	* **18.00** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 27 Gennaio **S. Angela Merici** 2Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3,31-35	* **18.00** **def.** GIANCARLO e ORAZIO	
Mercoledì 28 Gennaio **S. Tommaso d'Aquino** 2Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20	* **18.00** **def.** ADAMI GABRIELE e RINA **def.** MAFALDA	
Giovedì 29 Gennaio **S. Costanzo** 2Sam t,18-19.24-28; Sal 131; Mc 4,21-25	* **18.00** **def.** AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO * **18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA** fino alle ore 19.00	Domenica prossima si celebra la 48^ GIORNATA PER LA VITA dal titolo: **"Prima i bambini".** Nel loro Messaggio, i Vescovi italiani prendono spunto dalle parole di Gesù: Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio" (Mt. 18.10).
Venerdì 30 Gennaio **S. Martina** 2Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Sal 50; Mc 4,26-34	* **18.00** def. TONOLI GIOVANNA (trigesimo)	
Sabato 31 Gennaio **S. Giovanni Bosco** 2Sam 12,1-7°.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41	* **16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA** * **18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA**	
Domenica 1 Febbraio **IVª del Tempo Ordinario** Sof 2,3;3,12-13; Sal 145; 1Cor 1,26- 31; Mt 5,1-12a	* **8.15** **def.** ADAMI GELMETTI * **9.30** PER LA COMUNITÁ PARROCCHIALE * **11.00** **def.** RIGHETTI FERRUCCIO e MARIA **def.** RIGHETTI ALBINO e ANGELA **def.** RUPIANI BRUNA	

1° febbraio 2026 ***48ª Giornata Nazionale per la Vita****, che si celebrerà il sul tema* ***"Prima i bambini!".***
Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio. (Mt 18,10)

PREGHIERA per la VITA

(S. Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica Evangelium Vitae)

O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi, affidiamo a Te la causa della vita: guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà. Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita. Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo, la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza e il coraggio di testimoniarlo con tenacia operosa, per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore, a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita. Salve Regina ...

LEONE XIV – UDIENZA GENERALE
Aula Paolo VI, 21 gennaio 2026
Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione dogmatica Dei Verbum. 2. Gesù Cristo rivelatore del Padre

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!
Proseguiamo le catechesi sulla Costituzione dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II, sulla divina Rivelazione. Abbiamo visto che ***Dio si rivela in un dialogo di alleanza***, nel quale si rivolge a noi come ad amici. Si tratta dunque di una *conoscenza relazionale*, che non comunica solo idee, ma condivide una storia e chiama alla comunione nella reciprocità. Il compimento di questa rivelazione si realizza in un incontro storico e personale nel quale Dio stesso si dona a noi, rendendosi presente, e noi ci scopriamo conosciuti nella nostra verità più profonda. È ciò che è accaduto *in Gesù Cristo*. Dice il Documento che l'intima verità sia di Dio che della salvezza dell'uomo risplende a noi in Cristo, che è insieme il mediatore e la pienezza di tutta la rivelazione (cfr DV, 2).

Gesù ci rivela il Padre coinvolgendoci nella propria relazione con Lui. Nel Figlio inviato da Dio Padre «gli uomini […] possono presentarsi al Padre nello Spirito Santo e sono fatti partecipi della natura divina» (*ibid.*). Giungiamo dunque alla piena conoscenza di Dio entrando nella relazione del Figlio col Padre suo, in virtù dell'azione dello Spirito. Lo attesta ad esempio l'evangelista Luca quando ci racconta la preghiera di giubilo del Signore: «In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo"» (*Lc* 10,21-22).

Grazie a Gesù conosciamo Dio come siamo da Lui conosciuti (cfr *Gal* 4,9; *1Cor* 13,13). Infatti, in Cristo, Dio ci ha comunicato sé stesso e, allo stesso tempo, ci ha manifestato la nostra vera identità di figli, creati a immagine del Verbo. Questo «Verbo eterno illumina tutti gli uomini» (DV, 4) svelando la loro verità nello sguardo del Padre: «Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (*Mt* 6,4.6.8), dice Gesù; e aggiunge che «il Padre conosce le nostre necessità (cfr *Mt* 6,32). Gesù Cristo è il luogo in cui riconosciamo la verità di Dio Padre mentre ci scopriamo conosciuti da Lui come figli nel Figlio, chiamati allo stesso destino di vita piena. Scrive San Paolo: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, […] perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!"» (*Gal* 4,4-6).

Infine, ***Gesù Cristo è rivelatore del Padre con la propria umanità.*** Proprio perché è il Verbo incarnato che abita tra gli uomini, Gesù ci rivela di Dio con la propria vera e integra umanità: «Perciò egli – dice il Concilio –, vedendo il quale si vede il Padre (cfr *Gv* 14,9), con tutta la sua presenza e manifestazione, con le parole e le opere, con i segni e i miracoli, e soprattutto con la sua morte e gloriosa risurrezione dai morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, completa, compiendola, la rivelazione» (DV, 4). Per conoscere Dio in Cristo dobbiamo accogliere la sua umanità integrale: la verità di Dio non si rivela pienamente dove si toglie qualcosa all'umano, così come l'integrità dell'umanità di Gesù non diminuisce la pienezza del dono divino. È l'umano integrale di Gesù che ci racconta la verità del Padre (cfr *Gv* 1,18).

A salvarci e a convocarci non sono soltanto la morte e la risurrezione di Gesù, ma la sua persona stessa: il Signore che s'incarna, nasce, cura, insegna, soffre, muore, risorge e rimane fra noi. Perciò, per onorare la grandezza dell'Incarnazione, non è sufficiente considerare Gesù come il canale di trasmissione di verità intellettuali. Se Gesù ha un corpo reale, la comunicazione della verità di Dio si realizza in quel corpo, col suo modo proprio di percepire e sentire la realtà, col suo modo di abitare il mondo e di attraversarlo. Gesù stesso ci invita a condividere il suo sguardo sulla realtà: «Guardate gli uccelli del cielo – dice –: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro?» (*Mt* 6,26).

Fratelli e sorelle, seguendo fino in fondo il cammino di Gesù, giungiamo alla certezza che nulla ci potrà separare dall'amore di Dio: «Se Dio è per noi – scrive ancora San Paolo –, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, […] non ci donerà forse ogni cosa insieme a Lui?» (*Rm* 8,31-32). Grazie a Gesù, il cristiano conosce Dio Padre e si abbandona con fiducia a Lui.